

→ **Incontro** Atteso un incontro di Marchionne con la Merkel. John Elkann nella capitale

→ **Decisione** Il governo tedesco dovrebbe prendere una decisione domani o giovedì

# Fiat-Opel, sprint finale mentre Berlino si divide

Domani super-vertice a Berlino con i rappresentanti Fiat, Magna, Ripplewood, Gm, governo tedesco e usa. Oggi Marchionne e Elkann incontrano Angela Merkel, ma l'esecutivo tedesco è diviso sul futuro di Opel.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Angela Merkel fissa il calendario della crisi Opel: «A metà di questa settimana avremo un accumularsi di pressioni che ci porterà ad una decisione».

Non sarà il modo migliore per dirlo, ma il significato è chiaro: tra domani e giovedì il governo tedesco dovrebbe sciogliere la prognosi di Opel. Sempre che riesca a ricucire la spaccatura che lo divide tra i sostenitori di Fiat, guidati dalla stessa Merkel, e quelli di Magna, i due gruppi che «hanno presentato i piani più complessi» per l'acquisizione della Opel, come ammette il portavoce del governo, Ulrich Wilhelm. Su un obiettivo però nell'esecutivo tedesco sono tutti concordi, evitare lo stato di insolvenza dell'azienda, il che obbliga ad una scelta in tempi rapidi.

## VALZER DI INCONTRI

E Berlino continua a confrontare i tre piani, compreso quello del fondo Ripplewood, non nega di aver ricevuto altre «manifestazioni di interesse» che però non avrebbero alle spalle un piano organico, mentre si accavallano gli incontri incrociati con i pretendenti. Domenica sera Merkel ha incontrato i vertici austriaci-canadesi di Magna (sostenuti anche da Commerzbank con un credito di 4 miliardi di euro) e ha parlato con il leader russo Vladimir Putin (il gruppo Gaz e la Sberbank sono partner di Magna). Oggi, o domani al più tardi, vedrà Sergio Marchionne e John Elkann, vicepresidente di Fiat e presidente di Exor, la cassaforte del Lingotto. E, sempre domani, è previsto un su-






Battaglia finale in Germania per la conquista della casa automobilistica Opel

per-summit con i vertici dei tre pretendenti, oltre a rappresentanti del governo Usa, ai ministri tedeschi competenti ed ai governatori delle regioni in cui si trovano gli impianti della casa automobilistica (due di loro si sono già espressi in favore di Magna). In questo valzer mondiale sul futuro dell'auto che danza a ritmi sempre più frenetici, curiosamente il governatore della regione tedesca del Baden-Wuerttemberg, Guenther Oettinger, sostiene invece che una decisione finale verrà presa «solo a fine giugno», anche perché ci sarebbe tempo fino a metà mese per presentare offerte migliorative. In realtà, però, la capogruppo di Opel, l'americana General Motors, deve presentare un piano di risanamento convincente che le eviti la bancarotta guidata entro il primo giugno.

Fiat e Magna, nel frattempo, qualche ritocco ai loro piani l'hanno già fatto. Il consorzio austriaco ha richiesto finanziamenti per 4,5 miliardi e prevede 2.500 tagli in Germania. Il Lingotto sarebbe arrivato a meno di

## Offerte a confronto

INFO / UNITA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>10.000</b> tagli in Europa di cui</li> <li>■ <b>2.000</b> per Opel in Germania</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <b>10.000</b> tagli in Europa di cui</li> <li>■ <b>2.500</b> nello stabilimento Opel di Bochum</li> </ul>
	■ <b>6/7</b> miliardi di garanzie richieste allo Stato		■ <b>4,5</b> miliardi di garanzie allo Stato
	<b>Impegni</b>		<b>Impegni</b>
	■ Condivisione tecnologie e piattaforme		■ <b>700</b> milioni cash
	■ <b>1,5</b> miliardi di risparmi dalle sinergie da usare per ripianare le garanzie statali		■ Nessun dividendo e 30% dell'utile per ripianare il debito con lo Stato
	■ <b>4/5</b> anni di ristrutturazione		■ <b>5</b> anni di ristrutturazione
	<small>P&amp;G Infograph</small>		■ <b>10.000</b> tagli in Europa, <b>5</b> miliardi di garanzie richieste allo Stato

2mila esuberanti, ma chiede 6 miliardi di finanziamenti. La Merkel sarebbe più favorevole a un accordo con Fiat, altri membri del governo opterebbero per Magna, altri ancora (forse in maggioranza) preferirebbero una «insolvenza controllata» della Opel. E questa potrebbe essere

un'opzione molto consistente.

## RIORGANIZZAZIONE

Nel frattempo, per lo stabilimento Fiat di Melfi (Potenza) è stato annunciato l'aumento della produzione della «Grande Punto», con la necessità di lavorare anche di sabato fino